

Le novità nella manovra: sale a 600 euro lo sconto per lo sport dei figli Airbnb, cedolare al 21% sugli affitti brevi

Luca Cifoni

Dalla tassazione dei bed and breakfast, passando per i sussidi alle neomamme, fino al fenomeno del bagarinaggio online per i concerti musicali. Gli emendamenti alla legge di bilancio sfiorano quota 5mila. Alcune proposte riguardano il tema famiglia, come quella che prevede più detrazioni per le attività sportive dei figli. Capito caldo è quello che riguarda gli affitti brevi di case private, spesso con la formula del bed and breakfast, che oggi vengono definiti per lo più online attraverso colossi come Airbnb. La proposta approvata prevede l'applicazione automatica della cosiddetta cedolare secca, l'imposta sostitutiva con aliquota fissata al 21%.

> A pag. 13

Per Airbnb l'Italia è un mercato strategico: 223mila soggiorni ma solo 3mila a Napoli

La guerra

Albergatori in trincea: i Comuni prendono i primi provvedimenti

Cinzia Peluso

Per gli albergatori rappresentano una vera e propria shadow economy, che sfugge a qualsiasi regola fiscale. Evasori protetti finora dalla legge. Per Airbnb, invece, il successo della nuova sharing economy degli affitti brevi online è anche un fattore di crescita, «sfrutta case vuote». Il colosso-simbolo della community fatta di tantissime famiglie affittuarie di stanze, case e ville sparse in tutto il mondo e dei turisti alla ricerca del miglior rapporto qualità-prezzo punta proprio sullo Stivale. Un mercato strategico e molto appetibile, uno dei primi al mondo per numero di case e stanze affittate per brevi periodi. Ben 222.786 secondo un monitoraggio di Federalberghi sui primi otto mesi dell'anno. In testa alle città più attive c'è, ovviamente, la capitale con 23.889 condivisioni, seguono Milano con 13.200, Firenze con 6.715 e Napoli con 3.040. In attesa di una normativa nazionale (l'iter solo ieri ha fatto un primo passo avanti con la manovra) qualche amministrazione locale comincia così a fissare i paletti. A Firenze si interviene per far pagare regolarmente la tassa di soggiorno sugli affitti brevi. È questo il risul-

tato di un accordo tra Comune e Airbnb.

«In realtà, l'imposta di soggiorno è sempre obbligatoria. Ma in questo caso, a Firenze per ribadire che non si può lavorare senza pagare le tasse, è stato necessario un accordo. Questo dimostra che noi albergatori siamo sotto la scure continua di una concorrenza sleale, con le misure della manovra finalmente si cerca di porre un primo rimedio», osserva Costanzo Iaccarino, vicepresidente nazionale di Federalberghi e numero uno in Campania. I riflettori sono puntati da tempo sulla Regione Campania. L'assessore al Turismo Corrado Matera promette che entro la fine dell'anno sarà varato un testo unico. «È fondamentale che il settore del turismo sia regolamentato complessivamente e con chiarezza. Stiamo lavorando ad una nuova normativa che sarà pronta entro dicembre. Ma è preliminare una disciplina

della materia per tutto il territorio nazionale, come si sta cominciando a fare», spiega.

Il braccio di ferro è iniziato e include anche i proprietari. Dopo la modifica alla manovra, che prevede che Airbnb e gli altri portali e le agenzie immobiliari saranno responsabili in solido sul pagamento delle tasse da parte del privato, Confedilizia lancia l'allarme. «È un tentativo di burocratizzare e di uccidere le locazioni turistiche. Più che favorire la trasparenza, si stimola il nero, perché non si può pretendere che chi vuole affittare la casa per due giorni si iscriva a un fantomatico registro», così il presidente dell'associazione, Giorgio Spaziani Testa.

Dunque, la guerra a Airbnb è partita. Ed è una guerra mondiale avviata da lontano. Un contenzioso si è aperto con lo stato di New York, nel paese d'origine del colosso californiano. Il gruppo ha fatto ricorso contro la decisione di sanzionare con multe fino a 7.500 dollari chi pubblicizza la propria abitazione sul sito. Iniziativa che, quindi, per ora è sospesa. E a San Francisco c'è voluto un referendum per bloccare il Comune che voleva limitare il numero di notti acquistabili annualmente sulla app. Guerra mondiale, già perché Airbnb, che ha iniziato la sua attività in sordina, oggi è diventata un'app usata in 191 Paesi ed è un'azienda valutata, secondo le stime più recenti, 30 miliardi di dollari, cioè più della capitalizzazione dei gruppi alberghieri Hilton, Sheraton e Marriott.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le norme

La Regione Campania promette il testo unico sul turismo entro l'anno

